COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 6 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'Airbus 320 di Aer Lingus decollato da Dublino e diretto a Roma dopo l'atterraggio in un base militare francese

Falsi allarmi bomba caos nei cieli europei In Italia 7 voli fermi

▸A Fiumicino si alzano i caccia Eurofighter per scortare un Airbus Deviato in una base militare francese un altro jet diretto a Roma

LA GIORNATA

ROMA Sono le 9 del mattino quando dalla base di Grosseto si alzano due caccia Eurofighter del Quarto Stormo dell'Aeronautica Militare. Vanno ad affiancare e scortare un aereo civile diretto a Fiumicino e decollato da Helsinki: è un Airbus 320 di Finnair, compagnia di bandiera finlandese. È stato diramato un allarme bomba, il jet atterra al Leonardo da Vinci regolarmente poco dopo le 9.30. Dalle successive verifiche emerge che non c'era alcun ordigno a bordo. Cambio di scena, Dublino. In questo caso la compagnia è Aer Lingus, il velivolo è sempre un Airbus 320, la destinazione di nuovo Fiumicino. Altro allarme bomba, i caccia francesi intervengono e fanno atterrare l'aereo con 151 passeggeri a Évreux, in una base militare. Racconta uno dei passeggeri, Nicola Timpone: «Quando dal finestrino ho visto che vicino al nostro aereo c'era un caccia militare ho cominciato a preoccuparmi sul serio». Il comandante verrà indagato dalle autorità francesi perché inizialmente si era rifiutato di fermarsi a Évreux poiché avrebbe preferito atterrare in uno scalo civile. Sono solo due dei 27 casi segnalati ieri in tutta Europa di falsi allarmi bomba: hanno fatto scattare le misure di sicurezza, rallentato il traffico aereo, causato confusione e disagi, trasmesso paura. I voli coinvolti che interessano l'Italia sono stati almeno sette. Alcuni esempi: il Milano Malpensa-Varsavia di Wizz Air deviato a Vienna, un altro partito dallo stesso aeroporto e sempre della compagnia low cost ungherese con destinazione Bucarest, un volo di Aegean Airlines (compagnia greca) Salonicco-Malpensa, così come il Ryanair decollato da Porto e diretto nell'aeroporto lombardo. Come se non bastasse, nel tardo pomeriggio è scattato un altro allarme sul Pescara-Charleroi di Ryanair, innescato da un bigliettino lasciato nella toilette del Boeing 737. Quest'ultimo episodio, però, sembra rientrare nella categoria della goliardata scema, ben distinta dall'ondata di allarmi che fa pensare a un'azione di guerra ibrida causata da una mail, scritta in italiano e inviata a società aeroportuali e compagnie. È firmata da un gruppo russo chiamato Muzhskoye Gosudarstvo (Combattenti dello Stato Maschile). C'era scritto: «L'esplosione avverrà tra 60 minuti. Oggi il vostro cielo sarà rosso. Noi combattenti dello stato maschile con le nostre azioni di oggi lasceremo un segno nella storia. Il vostro regime femminista se ne ricorderà per sempre». A questa storia vanno aggiunti altri tasselli: martedì scorso un'altra decina di voli è stata soggetta a ritardi e deviazioni per la diffusione di un allarme bomba.

SIGLA

Anche in quel caso era una mail, ma con una sigla diversa che comunque fa volgere lo sguardo verso Est. E anche martedì i caccia italiani sono decollati per scortare un aereo di linea a Fiumicino, in quel caso era un Boeing 737 di Ryanair partito da Dublino (ma un altro allarme ha riguardato un aereo proveniente da Lisbona). In totale, dunque, in due giorni sono poco meno di quaranta gli aerei coinvolti in questi allarmi in Europa. Sia chiaro: rispetto al numero di voli che ogni giorno ci sono tra gli scali del continente, è una percentuale esigua. E soprattutto erano tutti falsi allarmi. Ma si tratta di un'operazione concertata e massiccia che punta a diffondere preoccupazione e caos. Non solo: il clima da guerra ibrida costante, determinato anche dal sostegno che l'Europa e la Nato stanno assicurando all'Ucraina, dal 2022, per difendersi dall'aggressione russa, è alimentato anche da altri due fatti avvenuti negli ultimi giorni. Il primo è l'attacco hacker contro le celle frigorifere di molti supermercati in Italia e in altri Paesi del continente; il secondo è un'altra azione hacker che ha preso di mira la sanità in Francia: si è trattato di cyber-sabotaggio contro l'Établissement français du sang (EFS), l'ente pubblico che gestisce l'intera rete trasfusionale. Sono due piani differenti: diffondere decine di allerte bomba negli aeroporti in Europa è relativamente semplice, ma consente, nelle intenzioni criminali di chi lo fa, di ottenere un risultato rilevante perché le autorità devono dare una risposta, i voli vengono fermati o deviati, i cittadini europei affrontano disagi; compiere degli attacchi hacker contro la sanità o la rete della grande distribuzione del commercio richiede un'organizzazione e una preparazione maggiore. La verità è che non ci sono certezze: non si può neppure escludere che le rivendicazioni siano cortine fumogene, che ad agire non sia il gruppo russo, ma un sottobosco di hacker che ha altri obiettivi. Ad ogni modo, dietro Muzhskoye Gosudarstvo c'è Vladislav Pozdnyakov, culturista e blogger russo. Il gruppo è stato fondato nel 2016 su temi come il suprematismo bianco, antigay, antifemminista. Ha come simbolo un'aquila nera e s'inserisce anche nella galassia internazionale definita «manosfera», nel senso che ritiene superiore l'uomo alla donna. Il movimento è a favore dell'aggressione russa dell'Ucraina, ma nonostante questo è stato qualificato come organizzazione estremista da un tribunale di Mosca.

DISAGI

Il caos e i disagi di ieri non hanno riguardato solo voli che partivano o arrivavano dall'Italia: casi analoghi sono stati registrati in Spagna, in Austria, Bulgaria, in Romania, in Belgio, in Irlanda, in Finlandia, in Danimarca, in Portogallo, in Grecia, in Polonia, in Repubblica Ceca e in Serbia e per questo c'è il sospetto che vi sia una centrale unica di coordinamento a livello continentale nel seminare incertezza. Spiega il commissario Ue ai trasporti, Apostolos Tzitzikostas: «È stato attivato il meccanismo di condivisione delle informazioni a livello dell'Ue in materia di sicurezza aerea».

Mauro Evangelisti

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
6 NOVEMBRE 2026

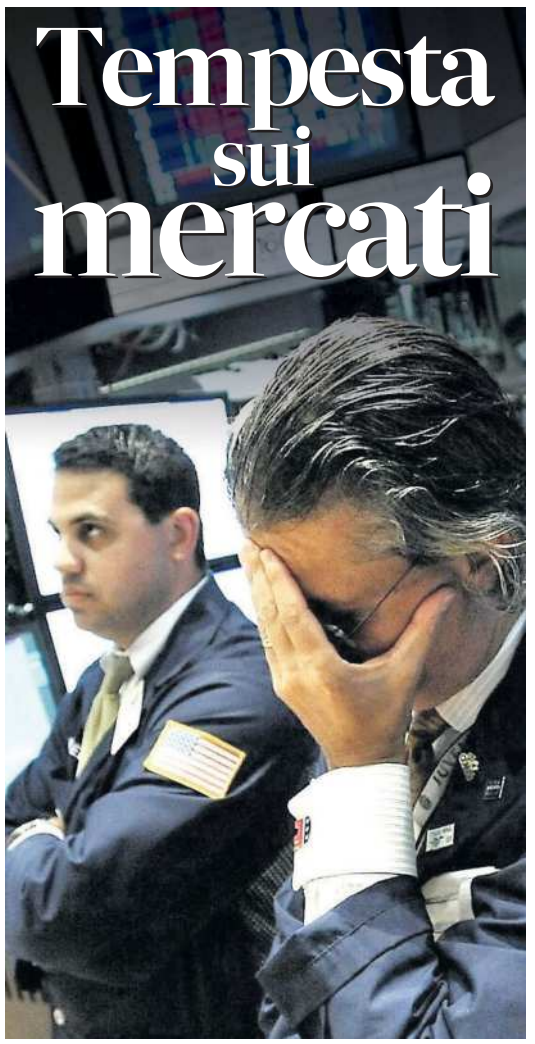
LA GIORNATA

Pioggia di vendite su IA e titoli tech Borse travolte, cade il Nasdaq: -5,5%

▶Timori per un rallentamento degli investimenti sulle infrastrutture digitali
Wall Street perde in una seduta oltre 3.200 miliardi. A picco i produttori di chip

NEW YORK I festeggiamenti a Wall Street per la vittoria dei democratici sono durati un giorno. Mercoledì il Dow Jones aveva guadagnato più di 1.500 punti, la seduta migliore da aprile 2025. Ieri ne ha persi oltre 1.800, l'S&P 500 è sceso di più del 4% e il Nasdaq del 5,5%, entrando in correzione: ora si trova più del 10% sotto il record toccato il mese scorso. Per tutti e tre gli indici è stata la giornata peggiore dall'aprile dell'anno scorso, quando l'annuncio dei dazi di Donald Trump aveva fatto crollare le borse: nella sola seduta di ieri, Wall Street ha bruciato 3.200 miliardi di dollari di valore.

Il motivo sono i data center, con gli investitori che temono un forte rallentamento nei prossimi anni. Gli elettori hanno mostrato di non volere i grandi centri di calcolo per l'intelligenza artificiale vicino alle loro case e i democratici, che da gennaio controlleranno Camera e Senato, si preparano a convocare audizioni sullo sviluppo dell'IA, con un'agenda completamente diversa da quella di Trump che in questi anni ha fatto ogni tipo di concessione a Big Tech.



Bernie Sanders ha chiesto una moratoria nazionale sui nuovi impianti, scrivendo su X che gli americani non vogliono che gli «oligarchi della Big Tech» distruggano l'ambiente. Chi compra azioni ora teme un rallentamento della spesa per l'IA che, secondo Tim Holland, responsabile degli investimenti di Orion, negli ultimi tre anni è stata la principale spinta per l'economia Usa nonostante i dubbi sulla possibilità che il sistema si trovasse in una bolla.

LE VENDITE

Le vendite sono partite dai produttori di chip. L'indice dei semiconduttori ha perso più del 10%, il calo più forte dal marzo 2020, quando esplose la pandemia. Micron e Amd sono scese di circa il 17%, Nvidia e Broadcom del 9%. Ancora peggio è andata ai neocloud, società che si indebitano per comprare i processori di Nvidia, li installano nei data center e poi affittano la potenza di calcolo a chi sviluppa l'intelligenza artificiale. CoreWeave è scesa di quasi il 10%, Nebius il 15% e Iren il 16%. «È un vero panico, legato al cento per cento ai chip», ha detto Jay Hatfield, ceo di Infrastructure Capital Advisors.

-17%
È quanto hanno lasciato ieri sul terreno al Nasdaq i produttori di chip Amd e Micron. Nvidia ha invece perso circa il 9 per cento

L'INCOGNITA TEXAS

Il risultato che preoccupa di più gli investitori arriva dal Texas, lo Stato in cui i data center si stanno espandendo in modo più aggressivo. La dem Gina Hinojosa ha battuto il governatore repubblicano Greg Abbott e in campagna elettorale ha promesso una moratoria immediata sui nuovi impianti. Hinojosa ha anche attaccato i finanziamenti di Elon Musk ad Abbott e le agevolazioni fiscali concesse alle sue aziende, che in Texas hanno la sede. Per il Senato lo Stato ha eletto James Talarico, il primo democratico da una generazione, che durante un comizio ha accusato Musk di aver speso quasi mezzo miliardo di dollari per i candidati repubblicani. Ieri Tesla è arrivata a perdere il 12% e SpaceX l'11%: secondo *Bloomberg*, dalla chiusura delle urne le due società hanno perso insieme 411 miliardi di valore. Il patrimonio personale di Musk, a metà giornata, era sceso di altri 74 miliardi dopo i 33,5 di mercoledì, fermandosi intorno ai 790 miliardi. Anche Trump sta perdendo molto. Mercoledì Trump Media, la società che controlla Truth Social, ha chiuso in calo del 24,5% a 4,49 dollari, il minimo storico. Ieri mattina il titolo è sceso fino a 3,80 dollari. Il presidente possiede circa il 41% dell'azienda attraverso un trust gestito dal figlio Donald Jr. e, secondo *Forbes*, dal giorno del voto il suo patrimonio è calato di oltre 200 milioni di dollari.

La sconfitta potrebbe costargli anche un pezzo della squadra. Secondo *Bloomberg*, il segretario di Stato Marco Rubio ha parlato con alcuni funzionari della Casa Bianca della possibilità di dimettersi, mentre l'amministrazione vorrebbe tenerlo. Rubio è tra i repubblicani più citati per la corsa alla presidenza del 2028. Il Dipartimento di Stato ha smentito: «Il segretario non ha discusso di lasciare il suo ruolo», ha detto il portavoce Dylan Johnson. Intanto, dopo anni di allineamento con l'agenda Maga, iniziano i primi tentativi di cambio di direzione: OpenAI ha pubblicato una serie di impegni, tra cui quello di pagare per intero l'energia consumata dai suoi data center. Lo ha fatto due giorni dopo un voto in cui gli elettori hanno bocciato la corsa a costruirne di nuovi.

LA CADUTA SI ABBATTE SUL PATRIMONIO DI ELON MUSK E DELLO STESSO DONALD TRUMP

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA
Il Messaggero
6 NOVEMBRE 2026

Manovra, sull'exit-tax possibili modifiche C'è il caso Superbonus

▶Il viceministro Leo pronto a esaminare correttivi all'imposta su chi lascia l'Italia
Palazzo Chigi convoca i sindacati. La polizia pronta alla protesta sulla previdenza

LE MISURE

ROMA Il governo apre alla possibilità di modificare la exit-tax. Sulla stampa internazionale il prelievo del 26% su chi, avendo patrimoni da almeno 800mila euro, si trasferisce fuori dall'Italia è uno dei temi più dibattuti dell'ultima Manovra. Per i media esteri la norma potrebbe indurre a ripensamenti professionisti, manager e personaggi facoltosi intenzionati a trasferirsi nella penisola, potendo beneficiare di un'aliquota sostitutiva di 300mila euro sui redditi prodotti all'estero.

«Saremo felici di esaminare proposte per migliorare la exit-tax, siamo sempre aperti al dialogo», ha spiegato ieri alla Reuters il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Un'apertura arrivata all'indomani del confronto avuto con la American Chamber of Commerce in Italy in un incontro per discutere di fiscalità e attrazione degli investimenti. L'appuntamento è stato anche l'occasione per fare il punto sulla tassazione di favore per le imprese straniere che investono nella penisola. Affinché lo sconto del 50% sulla base imponibile sia operativo occorre tuttavia ancora il via libera della Commissione europea. «Spero, prima della fine della legislatura, di ottenere una risposta per individuare almeno alcuni settori», ha sottolineato Leo.

Dentro la stessa maggioranza monta il pressing per correggere la norma. Posizione di cui si sta facendo portavoce Forza Italia, che chiede di limitarla alle plusvalenze maturate in Italia tutelando chi si trasferisce all'interno dell'Unione europea.

Le critiche sulla exit tax non sono tuttavia le uniche. I costruttori dell'Ance lamentano infatti la mancanza in manovra di risorse per fare fronte al caro materiali. Un peso per le imprese edili di mancate compensazioni per 1,8 miliardi nel 2025. E la stessa cifra, secondo le stime, pesa sull'anno in corso. «Ci troviamo a fine Pnrr con tante sfide da affrontare e con una legge di bilancio che per ora non ci soddisfa», ha spiegato ieri il presidente dell'Ance, Antonio Ciucci. L'associazione intende collaborare con il governo, ma sottolinea due nodi problematici della legge di Bilancio approdata in Parlamento. Il primo sono le «zero risorse contro il caro materiali». Il secondo nodo è la norma che spalma su dieci anni la maggior parte dei pagamenti sulle compensazioni legate al maxi-bonus edilizio in scadenza nel 2027. In pratica diluisce fino al 2036 l'ultima rata da 20,5 miliardi di crediti edilizi. Un modo per alleggerire il carico sui conti del prossimo anno, ma che diventa una stretta sulla possibilità di sfruttare quei crediti per i soggetti, soprattutto le banche, che li hanno in pancia dopo averli acquistati. Un aggravio aggiuntivo oltre l'abbattimento delle deduzioni Irap e l'aumento dell'Ires decisi per istituti di credito e assicurazioni. Sui ristori per il caro-materiali qualcosa inizia a muoversi. Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, avrebbe voluto reperire i fondi già prima del varo della Manovra. Fonti del dicastero, ieri, spiegavano che i tecnici sono al lavoro «per trovare le risorse necessarie per evitare un impensabile blocco dei cantieri in tutta Italia».

LA LEGGE DI BILANCIO NON CONVINCE L'ANCE ZERO RISORSE SUL CARO-MATERIALI L'URGENZA SONO GLI 1,8 MILIARDI 2025

LA CONVOCAZIONE

Il governo, intanto, ha convocato i sindacati a Palazzo Chigi per il prossimo 13 novembre. Due giorni prima è prevista la protesta dei sindacati della scuola, che contestano il taglio di 7.000 tra docenti e personale tecnico-amministrativo, all'interno delle norme per contenere il turn-over dei dipendenti pubblici che, fatto 100 i dipendenti in uscita, prevede l'ingresso di 75 nuovi assunti.

Anche la polizia è pronta a rivendicare interventi sulla previdenza dedicata. Il segretario del Siulp, Felice Romano, ha evocato «una stagione di protesta senza precedenti». Sul tema è al lavoro sempre Forza Italia che il 12 novembre incontrerà i sindacati e che lavora per destinare allo scopo fondi che già sono in legge di Bilancio, ma che non sono stati ancora assegnati.

Intanto ieri in Consiglio dei ministri c'è stato un nuovo slittamento del decreto Bollette. Il provvedimento è stato illustrato dal ministro per l'Ambiente e la Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ed è stato rinviato alla prossima riunione, prevista forse già per lunedì. Servono infatti ulteriori interlocuzioni con l'Unione europea e le conseguenti verifiche del ministero dell'Economia.

IL GOVERNO ATTENDE SUGLI SCONTI FISCALI PER LE MULTINAZIONALI

Uno dei nodi riguarda il gas venduto da Snam il cui ricavato è stato versato entro lo scorso 30 settembre alla Cassa per i servizi energetici. I fondi dovranno infatti essere utilizzati per abbassare le tariffe nel 2027, ma l'entrata è del 2026. Ci sarebbe quindi un disallineamento di finanza pubblica.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Il Messaggero
6 NOVEMBRE 2026

Plastica, stop conferimenti Comuni e ditte in emergenza

▶La crisi del riciclo esplode anche in provincia i centri di raccolta non accettano più il materiale

▶Latina cerca nuovo impianto per 15 giorni Tanti i Comuni cercano soluzioni alternative

L'ALLARME

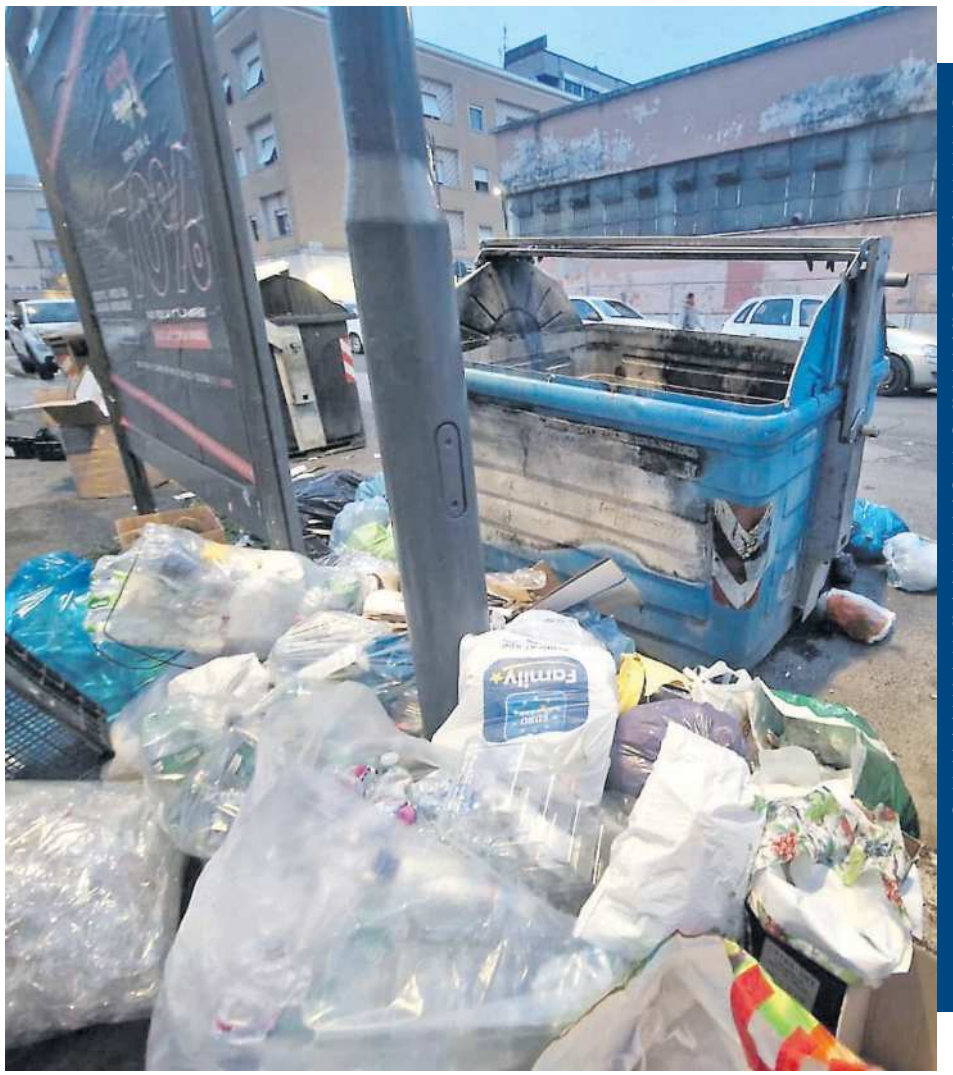
La plastica resta nei cassonetti, anche a Latina. L'azienda speciale che gestisce il servizio di igiene urbana nel capoluogo, la Abc, ha informato cittadine e cittadini della temporanea sospensione dello svuotamento dei contenitori stradali destinati alla raccolta di plastica, vetro e metalli. Una decisione che si inserisce in una crisi più ampia della filiera del riciclo, arrivata ormai anche in provincia pontina. Il gestore del servizio ha spiegato che il provvedimento è stato necessario per l'impossibilità di conferire i materiali nell'impianto di selezione e trattamento con cui l'azienda ha un rapporto contrattuale, dato che che ha sospeso l'accettazione di nuovi carichi. In attesa che la situazione si sblocchi, la società ha invitato a rinviare, per quanto possibile, il conferimento di plastica, vetro e metalli. E la raccomandazione è anche quella di continuare a separare correttamente i materiali, senza gettarli nell'indifferenziato. La vicenda è legata allo stop imposto dall'impianto Del Prete Waste Recycling di Sermoneta, che il 30 ottobre ha comunicato la sospensione, con effetto immediato e fino a nuova comunicazione, della ricezione degli imballaggi in plastica e del multimateriale. Una decisione che la realtà ha motivato con una situazione emergenziale che, secondo la propria ricostruzione, e stata determinata dal protratto mancato ritiro da parte di Corepla dei materiali già dichiarati disponibili e di competenza del consorzio. Del Prete ha riferito di aver inviato segnalazioni e diffide sin dal dicembre 2025, senza ottenere al momento m un riscontro operativo sufficiente a garantire il ritiro dei materiali e la liberazione degli spazi. La conseguenza è stata la progressiva saturazione delle aree di stoccaggio, con il rischio di superare i quantitativi e le condizioni previste dall'autorizzazione ambientale. Da qui la decisione di bloccare temporaneamente nuovi conferimenti, per tutelare la sicurezza dell'impianto, dei lavoratori e dell'ambiente. Per affrontare l'emergenza, il comune di Latina si è già mosso alla ricerca di una soluzione alternativa. Il dipartimento Ambiente ha pubblicato un'indagine di mercato per individuare operatori economici dotati di impianti autorizzati al recupero e al trattamento del multimateriale pesante proveniente dalla raccolta differenziata effettuata da Abc. Il quantitativo stimato è di 51 tonnellate, anche se il fabbisogno potrà subire variazioni. La durata presunta del servizio è di quindici giorni, a partire dal 10 novembre. Si tratta, tuttavia, di una procedura esplorativa: non è ancora un affidamento e non costituisce una gara, ma serve a identificare gli operatori da invitare a un'eventuale successiva procedura. I problemi del territorio pontino con la plastica, però, rimangono e si inseriscono in un quadro nazionale già preoccupante.

Lo scorso 18 luglio, in un'intervista al Sole 24 Ore, il presidente di Corepla Giorgio Quagliuolo aveva parlato di una situazione di forte difficoltà per il riciclo degli imballaggi in plastica. L'accumulo dei rifiuti nei centri di conferimento e selezione aveva raggiunto livelli critici, tanto da mettere a rischio la continuità del servizio e la stessa raccolta differenziata in diverse aree del Paese. Una crisi che Quagliuolo definisce strutturale, segnalando la chiusura di 45 impianti di riciclo in Europa e la fermata di alcune strutture anche in Italia. Tra le cause indicate, la concorrenza dei prodotti provenienti da Paesi extraeuropei a prezzi molto bassi, l'aumento dei costi energetici e le difficoltà di collocamento delle frazioni di plastica meno pregiate e più difficili da riciclare.

E proprio tra le possibili soluzioni aveva indicato l'aumento della capacità autorizzata degli impianti e, per i flussi non riciclabili, il ricorso al recupero energetico. Adesso le difficoltà della filiera si manifestano concretamente anche nel territorio pontino, e non solo a Latina. Anche a Minturno e Sermoneta, con modalità e comunicazioni differenti, i cittadini si trovano a fare i conti con interruzioni che riguardano il conferimento della plastica e del multimateriale. Per il capoluogo, la ripresa dipenderà dalla possibilità di individuare un impianto alternativo o dal ripristino della situazione.

Silvia Della Penna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così si presentava ieri la città nelle zone ancora servite da cassonetti: contenitori svuotati per l'ultima volta prima della sospensione del servizio, ma i rifiuti differenziati lasciati sul marciapiede non ritirati La foto è stata scattata nel pomeriggio in via Don Morosini di fronte all'ex mercato coperto

PESA SUL COREPLA LA DIFFICOLTÀ DI PIAZZARE IL PRODOTTO RICICLATO, COLPA DELLA CONCORRENZA DEI PAESI ASIATICI

LATINA
EDITORIALE OGGI
6 NOVEMBRE 2026

Teatro D'Annunzio strapieno

Innovazione, sport e nuove sfide

Il racconto del presidente della FIGC Giovanni Malagò
Le sfide della Silicon Valley, dall'AI alle strategie energetiche

LA GIORNATA

TONJ ORTOLEVA



Un teatro D'Annunzio pieno in ogni ordine di posto ha ospitato ieri la prima giornata di NEXUS, l'iniziativa dedicata alle visioni e alle strategie di sviluppo del territorio promossa da Giornalisti Indipendenti, società editrice di Latina Oggi e Ciociaria Oggi. Il confronto ha attraversato sport, innovazione e tecnologia. Di fronte a un teatro al completo e a più di duecento studenti delle scuole che hanno riempito tutta la galleria ad aprire i lavori è stato **Valerio Tallini**, presidente del consiglio di amministrazione di Giornalisti Indipendenti. Sono seguiti i saluti del sindaco **Matilde Celentano**, del prefetto **Vittoria Ciaramella,** di **Giovanni Acampora** presidente Camera di Commercio Latina e Frosinone e del presidente della Provincia **Federico Carnevale**. Ha certamente confermato le attese l'intervista a **Giovanni Malagò**, commissario straordinario della Figc ed ex presidente del Coni, intervistato da **Gianluca Atlante e Nunzia De Girolamo**. Il titolo, "La partita più importante è quella che scegli di giocare", ha richiamato scelte, responsabilità e lavoro di squadra. «Sono state le scelte, non gli alibi, a determinare i risultati», ha affermato Malagò, richiamando il valore della visione, delle regole e della leadership. Il programma è proseguito con le trasformazioni tecnologiche. **Daniele Perito**, cofondatore di DepthFirst e Faire, ha approfondito le scelte alla base dell'esperienza della Silicon Valley e dei mercati globali. **Massimo Chiriatti** ha affrontato la sovranità digitale e i confini etici dell'intelligenza artificiale, mentre **Massimo Temporelli**, di TheFabLab, ha posto l'accento sul coraggio di sperimentare e innovare. Alessandro Tommasi, di Future Proof Society e Will Media, ha riflettuto sul ruolo delle comunità e delle nuove generazioni nei processi di cambiamento. **Isabella Carpineti**, dell'Azienda Agricola Marco Carpineti, e **Benedetta Giannini**, della Cantina Villa Gianna, hanno raccontato il rapporto tra radici locali, attività imprenditoriale e mercati globali. **Antonio Baldassarra**, di Seeweb, ha parlato di infrastrutture digitali e cloud. Il fisico **Luca Romano**, "L'Avvocato dell'Atomo", e il giurista ed economista **Marco Merolla** si sono confrontati sul tema dell'energia. **Manuela Nicolosi**, esperta di alta performance, e **Fabiana Romano,** di DOMINAE, hanno infine affrontato il valore del talento, delle competenze e delle relazioni in ambito internazionale. NEXUS prosegue oggi con una giornata dedicata ai comparti strategici del territorio: turismo e portualità, farmaceutica, agroalimentare e grandi infrastrutture per il Centenario di Latina. In programma la partecipazione di esponenti del Governo e del Parlamento. Tra gli ospiti annunciati il viceministro degli Esteri **Edmondo Cirielli**, intervistato da Nunzia De Girolamo; il sottosegretario al Lavoro **Claudio Durigon**, intervistato dai direttori di Latina Oggi e Ciociaria Oggi, **Tonj Ortoleva e Corrado Trento**; il sottosegretario alla Salute **Marcello Gemmato**, ancora con De Girolamo; il leader di Sud chiama Nord Cateno De Luca e il ministro per la Pubblica amministrazione **Paolo Zangrillo**, intervistati dal direttore del Tg1 **Gian Marco Chiocci**. Previsto inoltre il confronto con il senatore e capogruppo del Pd **Francesco Boccia**, intervistato da Ortoleva e Trento. Nel panel sul centenario, in particolare, Al confronto parteciperanno il senatore di Fratelli d'Italia **Nicola Calandrini**, il deputato del Partito Democratico **Claudio Mancini**, il consigliere regionale Salvatore La Penna, l'assessore regionale al Lavoro e all'Urbanistica **Alessandro Calvi** e l'assessore regionale al Turismo **Elena Palazzo**. Presenti anche il presidente della Fondazione Latina 2032 Vincenzo Zaccheo, l'amministratore unico di Astral **Giuseppe Simeone**, il presidente di Ance Latina **Pierantonio Palluzzi** e il direttore generale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani **Massimo Bray**. Il panel coinvolgerà inoltre **Teresa Alvino**, presidente dell'Ordine degli Architetti di Latina, ed **Enrico Ferracci**, presidente dell'Ordine degli Ingegneri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due giorni di confronto sulle idee

● La prima edizione di Nexus si sviluppa su due giornate: ieri si è svolta Nexus Future, che ha affrontato le grandi sfide del cambiamento offerte dalle nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale. Oggi, venerdì 6 novembre, dalle 9.30, quattro panel tematici su farmaceutica, turismo, agroalimentare e Centenario di Latina per approfondire i grandi temi del territorio pontino e del Lazio sud.

LATINA
EDITORIALE OGGI
6 NOVEMBRE 2026

Carpineti e Giannini Le radici non sono confini

L'enoturismo come racconto vivo e le sfide da affrontare

IL MASTERMIND

FRANCESCA DEL GRANDE

C'è un'affermazione provocatoria che ha risuonato ieri durante il mastermind "Le radici non sono un confine", ed è quella che una vigna non si eredita.

È una verità ineludibile.

A raccontarlo con autenticità sul palco sono state due protagoniste dell'imprenditoria vitivinicola del territorio pontino: Isabella Carpineti, seconda generazione alla guida dell'azienda di famiglia, e Benedetta Giannini, quarta generazione della storica cantina Villa Gianna. Due percorsi uniti da una profonda risonanza, e dalla consapevolezza che le proprie origini non costituiscono un recinto protettivo ma la rampa di lancio per il futuro.

ISABELLA E BENEDETTA GIOVANI CUSTODI CHE REINVENTANO IL VINO PONTINO OLTRE L'OMBRA DI ROMA

"Tutto ciò che riguarda la natura non si eredita - ha detto Benedetta Giannini -, perché quello che abbiamo avuto la fortuna di ereditare non è tanto la struttura o la cantina, quanto l'amore smisurato di chi ci ha preceduto e ha investito nella terra dove era nato".

Le due imprenditrici hanno poi descritto come trasformare una cantina di famiglia in un'esperienza aperta al mondo.

Dal 2019 l'azienda Carpineti ha intrapreso una svolta decisiva scommettendo sull'enoturismo in ziale era ancora un cantiere aperto. "È stata inaugurata una filosofia dell'accoglienza continua e trasparente. L'innovazione - ha aggiunto - non è un concetto astratto o una moda manageriale, ma la diretta conseguenza della conoscenza del territorio. «La vigna ci insegna - sono parole di Benedetta Giannini - che serve tempo per ottenere un frutto che valga la pena raccontare, ma quando quel racconto è autentico la bottiglia ha già compiuto metà del suo lavoro. Tra chi fa nascere l'uva e il vino, c'è l'uomo». Ma le zone di ombra non mancano. Va affrontata la sfida culturale per un settore per anni arroccato dietro linguaggi accademici. Un contesto meraviglioso come quello pontino, poi, è spesso privo delle infrastrutture che hanno fatto la fortuna di regioni come la Toscana. "Roma assorbe tantissimo e noi ne abbiamo a lungo subito il cono d'ombra" ha detto Isabella Carpineti invitando a trasformare la Capitale nel nostro più grande propulsore.

Le due imprenditrici a Nexus rappresentano l'esempio che la chiave per il futuro risiede anche nell'unione tra radici solide e una visione innovativa. Per Benedetta quello che possiede l'Agro Pontino non ce l'ha nessuno, e alla domanda se preferirebbero produrre altrove la risposta è corale: «La storia non si cambia. L'amore per questa terra ci porta a restare qui». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

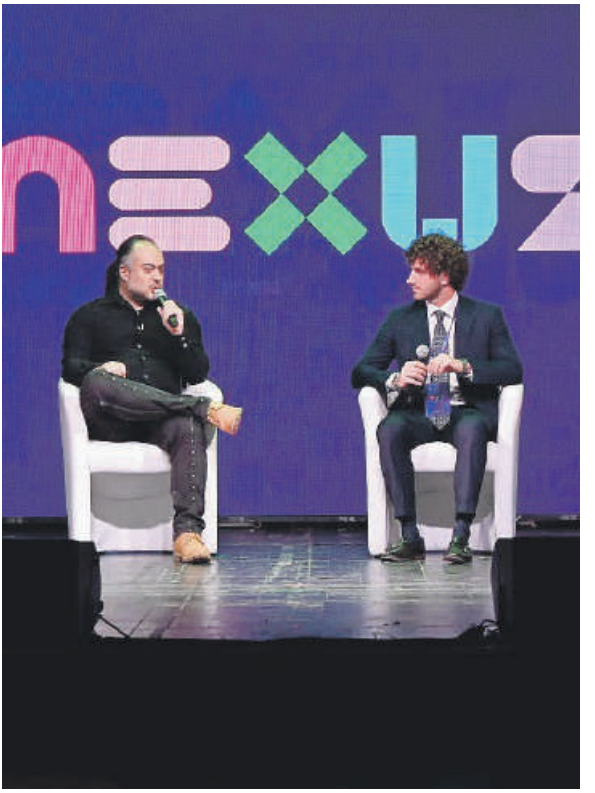


LATINA
EDITORIALE OGGI
6 NOVEMBRE 2026

Lo sguardo tecnico

Energia, la chiave si chiama conoscenza dei dati reali E sui costi conta la chiarezza

Gli interventi di Luca Romano e Marco Merolla



FOCUS

GRAZIELLA DI MAMBRO
ANDREA RANALDI

Parlare di energia implica conoscenza, approfondimento consapevolezza dei costi reali e delle scelte che sono dietro una «semplice bolletta». Luca Romano, fisico e divulgatore scientifico, fondatore del progetto l'avvocato dell'atomo, esperto di fonti e costi energetici, nel suo intervento a Nexus parte dalle basi. E subito sottolinea che in Italia «c'è carenza di cultura scientifica». Poi ha fatto riferimento ai costi, da quelli che riguardano la materia prima ai cosiddetti «oneri di sistema» e ha sottolineato come molto spesso si faccia riferimento e si guardi «solo al costo di mercato o al costo dell'impianto». Ha richiamato l'attenzione del pubblico anche sulla utilità di guardare al progresso tecnologico senza pregiudizi ma sempre analizzano i dati.

SPESSO PESA LA CARENZA DI CULTURA SCIENTIFICA DI BASE

La comprensione dei costi dell'energia pregiudica conoscenza. Ne è convinto Marco Merolla, giurista ed economista, creator digitale, che cita Einaudi: «Per poter decidere bisogna conoscere, quindi se la politica ha il dovere di informare, il cittadino deve tenersi informato. Fin quando non c'è abbastanza informazione, la paura batterà la competenza». Il futuro ruota attorno allo sviluppo dei datacenter, ma è già in atto il dibattito sul consumo elevato di acqua che questi richiedono. Su questo tema Merolla non ha dubbi: «È vero che l'Italia ha una dipendenza energetica mostruosa, ma per quanto mi riguarda, i datacenter sono la porta del progresso. Dobbiamo iniziare a ragionare. Se sono energivori, abbiamo un problema di approvvigionamento. Prepariamoci, alla politica dico di correre. Serve fare giuste analisi, valutare itinerari e procedere». ●

CONOSCENZA

Per decidere bisogna conoscere

Citando Einaudi, secondo Marco Merolla la conoscenza è alla base della comprensione delle scelte che incidono sulla vita

LATINA
EDITORIALE OGGI
6 NOVEMBRE 2026

Il programma di oggi

Forum sul futuro economico e strategico

L'appuntamento con Nexus prosegue. Oggi con la seconda giornata che si aprirà alle 9.30 e sarà caratterizzata da una serie di interviste esclusive a esponenti del Governo e rappresentanti delle principali forze politiche.

Tra i big, ci saranno: il Viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli intervistato dalla conduttrice televisiva e già Ministro Nunzia De Girolamo; il Sottosegretario al Ministero del Lavoro e Vicesegretario della Lega, Claudio Durigon, intervistato dai Direttori di Latina Oggi e Ciociaria Oggi, Tonj Ortoleva e Corrado Trento); il Sottosegretario al Ministero della Salute, Marcello Gemmato, intervistato da Nunzia De Girolamo; il leader di Sud chiama Nord, Cateno De Luca, intervistato dal Direttore del Tg1, Gian Marco Chiocci; il Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, intervistato dal Direttore del Tg1 Gian Marco Chiocci; il Senatore Capogruppo del Partito Democratico Francesco Boccia intervistato da Tonj Ortoleva e Corrado Trento.

Accanto alle interviste politiche, il programma prevede anche quattro grandi tavoli tematici dedicati alle prospettive economiche, industriali e infrastrutturali del territorio pontino. Un confronto che coinvolgerà oltre a parlamentari e amministratori regionali, anche rappresentanti delle associazioni di categoria e protagonisti del mondo produttivo.



Un'immagine del teatro "D'Annunzio" gremito in ogni ordine di posti durante la prima giornata di Nexus che si è svolta ieri

Il programma della seconda giornata di Nexus al teatro D'Annunzio si concluderà intorno alle 19.30.

L'evento di oggi punterà a mettere in rete competenze, istituzioni e imprese, partendo dalle potenzialità della provincia di Latina per affrontare le grandi questioni che riguardano il futuro economico e sociale del Lazio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
6 NOVEMBRE 2026

Il fatto

Siringa abbandonata davanti alla palestra della Plinio il Vecchio, scatta l'allarme

CISTERNA

Una siringa abbandonata a terra, proprio all'esterno del cancello che porta alla palestra della scuola media "Plinio il Vecchio". È quanto è stato trovato e segnalato nelle scorse ore da un genitore, in una zona che quasi ogni pomeriggio viene attraversata dai ragazzi che frequentano la palestra per gli allenamenti di basket. A notarla, come detto, è stato un genitore, che ha subito lanciato l'allarme tra le famiglie e pubblicato un post sui social.

Il ritrovamento, come spiegato anche in apertura, è avvenuto fuori dal cancello d'ingresso, all'esterno dell'area di competenza della scuola, in una zona spesso frequentata la sera da giovani e meno giovani.

La scuola non c'entra nulla con quanto accaduto, ma resta l'allarme per un ritrovamento che non lascia tranquilli i genitori. La palestra della Plinio infatti, da anni, è un punto di riferimento per la pallacanestro cisternese: centinaia di ragazzi, dai più piccoli agli under, la utilizzano quotidianamente per allenamenti e partite. Ed è proprio per questo che la preoccupazione dei genitori è alta, vista la vicinanza del ritrovamento al percorso che i giovani atleti compiono per raggiungere la palestra. ● **G.M.**

PREOCCUPAZIONE TRA I GENITORI DEI RAGAZZI CHE FREQUENTANO GLI ALLENAMENTI DI BASKET

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La siringa trovata davanti al cancello della palestra

Disinfestazione rinviata al prossimo weekend

CISTERNA

E' previsto per il weekend del 13 e 14 novembre l'intervento di disinfestazione adulticida e larvicida inizialmente previsto per questo fine settimana e rinviato a causa di alcuni problemi tecnici della ditta incaricata del lavoro. Le aree interessate sono: Le Castella, Castel Ginnetti, Franceschetti, Torrecchia, San Valentino e zone limitrofe di Borgo Flora. I prodotti utilizzati dalla ditta incaricata sono sicuri e registrati al Ministero della Salute, fanno sapere dal Comune, In via precauzionale, ai residenti delle zone interessate si richiede di chiudere porte e finestre; non esporre all'esterno delle abitazioni sostanze alimentari o indumenti; rimuovere dall'esterno giochi per bambini; prestare attenzione agli animali con ricovero e abbeveratoi esterni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moria del kiwi, il Comune incontra i produttori

CISTERNA

La moria del kiwi, gli impianti abbandonati e la concorrenza internazionale mettono in difficoltà uno dei comparti più importanti per l'economia di Cisterna. Per affrontare le criticità della filiera, il sindaco Valentino Mantini e l'assessore all'Agricoltura Lino Del Prete hanno incontrato una rappresentanza dei produttori e degli operatori della commercializzazione. «Il reddito generato dalla produzione del kiwi rappresenta una risorsa di straordinaria importanza per il nostro territorio – hanno dichiarato Mantini e Del Prete –. Il suo valore va oltre le aziende agricole: coinvolge la manodopera, la lavorazione, il confezionamento e i trasporti, sostenendo il lavoro e l'economia di tante famiglie». Tra i problemi principali c'è la moria delle piante, che ha compromesso diversi impianti e la continuità produttiva delle aziende. A questo si aggiunge la crescente concorrenza di Paesi come la Grecia. L'amministrazione ha annunciato la convocazione dell'Osservatorio del Kiwi con l'obiettivo di affrontare le difficoltà del settore e individuare nuove prospettive. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LATINA
EDITORIALE OGGI
6 NOVEMBRE 2026

IL DOPO PERUGIA

Cisterna, piedi per terra e sguardo avanti

Il punto Lanza: «Le cose buone si sono viste solo un set»

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

Il giorno dopo Perugia, Cisterna deve fare i conti soprattutto con la propria prestazione. Il valore dell'avversaria spiega la difficoltà della serata, ma non cancella il rammarico per una squadra capace soltanto a tratti di ritrovare quanto mostrato all'esordio contro Milano.

Ora lo sguardo corre già a domenica prossima, quando in casa arriverà la Pallavolo Padova. Il capitano del Cisterna Volley, Filippo Lanza parte dai meriti degli umbri.

«Perugia è una squadra fortissima, ci ha messo grande pressione e ha ricevuto anche molto bene, con la palla in mano si è esaltata».

Un avversario che ha imposto il proprio ritmo, togliendo a Cisterna la possibilità di dare continuità alle cose migliori. È proprio sulla reazione dei pontini che l'analisi diventa più severa. «Da parte nostra c'è rammarico perché quello di buono che avevamo fatto finora lo abbiamo ripetuto solo per un set, nel resto della partita siamo stati in campo passando il tempo per arrivare alla fine».

Parole che chiamano in causa la capacità di restare dentro la gara quando aumentano le difficoltà. La sfida con Padova diventa così il primo banco di prova per trasformare questa amarezza in una risposta concreta. Serviranno presenza, lucidità e la disponibilità a ricostruire il proprio gioco anche nei momenti meno favorevoli. Il punto di partenza resta quel set nel quale Cisterna ha riconosciuto le proprie qualità; il passo successivo è riuscire a sostenerle più a lungo.

«L'entusiasmo della vittoria all'esordio con Milano dobbiamo forse metterlo da parte, tornare coi piedi per terra e lavorare come stiamo facendo per ottenere i risultati», conclude Lanza. La settimana verso Padova comincia da qui: recuperare continuità e presentarsi davanti al proprio pubblico con una squadra pronta a lottare su ogni pallone. ●

UN PO' DI NUMERI

2

LE PARTITE PERSE 3-0

Due scoinfitte per 3-0 in questo inizio stagione: a Trento e Perugia.

3

I PUNTI IN CLASSIFICA

Gli unici punti relativi alla vittoria iniziale



IL MENO BRAVO

Amaranto

● Ha giocato nel secondo e terzo, non brillando di luce propria



IL PIÙ BRAVO

Giulio Magalini

● Ancora una volta è stato il